

5 - km - Capodistria

NUMERO UNICO

Capodistria, Marzo 1928 - Anno VI

LE VIE DELL'ISTRIA

Pubblicazione Turistico - Culturale



**Numero di propaganda per il risveglio del
turismo nell'Istria. - Compilato a cura di**

UBALDO BOTTIZER

•••

Costa Lire 2.50

Caffè - Bar Portici *Trieste*

Volti di Chiozza

Volti di Chiozza

*Ambiente di lusso - Sala
da bigliardi - Sale all'ammezzato*



Telefono N. 1637

Proprietario: V. Bouchs

Nicolò Depangher *Capodistria*



*Lavoratorio da costruzioni navali
in legno.*

*Specializzato nella costruzione di
barche da diporto.*

Premiata Officina Meccanica Agricola A. DOZZI - DIGNANO

Fabbricazione ::
di attrezzi agricoli,
ordigni da taglio, ecc. ecc.

Pompe irroratrici a stantuffo
esterno - Marca
„Dignano“



DEPOSITO
macchine da cucire.



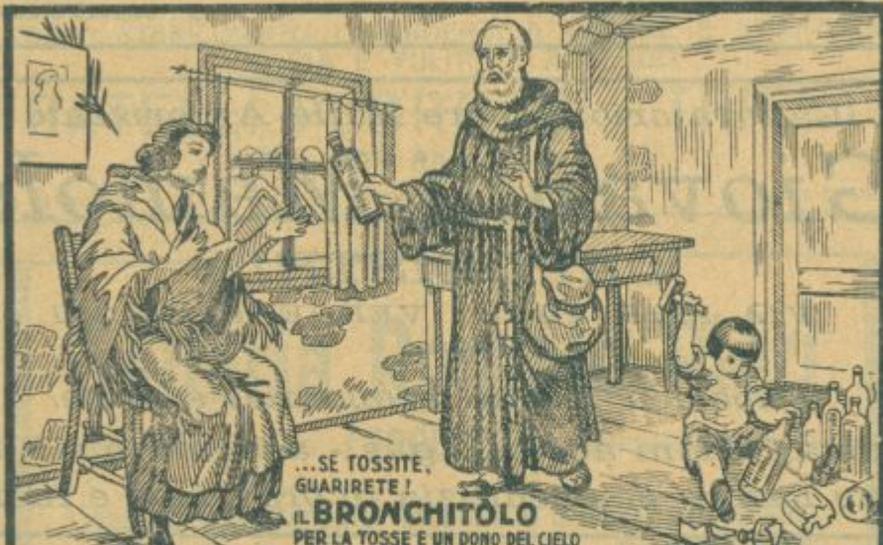
L' „ISTRIANA“
Pompa irroratrice con pistone a campana.

SOLFORATORI
a getto continuo e grande assortimento armi da caccia ed armi da difesa.



DEPOSITO
di Moto - Ciclo ecc.

Rappresentanza della M. A. I. S. di Suzzara e degli Oleifici Breda di Milano
Riparazioni di motori in genere.



...SE TOSSITE,
GUARIRETE!
IL BRONCHITOLO
PER LA TOSSE E UN DONO DEL CIELO

BRONCHITOLO E NEO-BRONCHITOLO

PREMIATO STAB. FARMACEUT. FONDA-MARCOLINI
— PIRANO D'ISTRIA —

LAVORATORIO DA BANDAIO

ANTONIO RICCOBON

PREMIATO ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI FIRENZE 1927

CAPODISTRIA

Assumonsi lavori per l' Istria, Trieste, Friuli e Dalmazia. - Si fabbricano e vendono oggetti casalinghi in lamiera zingata, zingo e latta. - Preventivi a richiesta su lavori da eseguirsi. - Precisione ed esattezza nelle lavorazioni.

TRATTORIA

„ALL' ORIENTE“

ISOLA D'ISTRIA

Ottima cucina. - Cibi freddi e caldi assortiti. Vini e liquori di primissima qualità. - Stanze per forestieri.

Propr.: DOMENICO DEGRASSI

Lavoratorio Fabbro Edile Autorizzato

Giovanni Mamolo

CAPODISTRIA

VIA PIER PAOLO VERGERIO N. 301

Fabbrica focolai economici e stufe.

Installazioni acqua e gas - assume qualunque lavoro per l'edilizia in provincia e fuori.

Sartoria ALVISI PIETRO

CAPODISTRIA

Confezionansi abiti ultima creazione.

Nicolò Menis - Isola d'Istria

Premiata Calzoleria Moderna „All' Economia“ Deposito Calzature delle Primarie Fabbriche con annesso laboratorio. Prezzi miti.

Nel vostro interesse rivolgetevi per qualsiasi lavoro in orologeria e oreficeria nell'unico e più importante laboratorio:

LUIGI POVH - TRIESTE
PIAZZA GARIBALDI N. 2, I. P.

dove si ha la massima garanzia dei lavori eseguiti con precisione, puntualità ed a prezzi miti. - Si compera oro, argento, brillanti.

==== **PREMIATA CARROZZERIA** ====

Giovanni Della Savia & Figli

CAPODISTRIA



Si assume qualsiasi lavoro di carrozzeria in genere.

Specializzato nella costruzione di carri agricoli.

Lavorazione a mezzo di macchinario moderno.

PRIMO STABILIMENTO LAVANDERIA A VAPORE E STIRATURA
TINTORIA E PULITURA A SECCO

FRATELLI FLOREANI - TRIESTE
GIÀ HARTMANN

VIA VALDIRIVO, 29

TELEFONO N. 765

VIA DELLA ZONTA, 8

Selleria Romolo Pieri

==== **CAPODISTRIA** ====

Svariato assortimento finimenti e attrezzi per cavallo, mulo e asinello - Propria lavorazione - Prezzi modesti

FABBRO CARRAIO E MANISCALCO

GIUSEPPE SCOCCHI

CAPODISTRIA

*Lavorazione perfetta - Puntualità nei lavori
Assumonsi ordinazioni per la Provincia - Ri-
parazione carri agricoli - Lavori di carrozzeria
in genere - Preventivi a richiesta.*

LAVORATORIO DA FABBRO MECCANICO

NAZARIO DOBRIGNA

VIA G. CALOGIORGIO - CAPODISTRIA - VIA G. CALOGIORGIO

*Autorizzato installatore d'acqua e gas. - Con-
feziona focolai economici e stufe. - Assume la-
vori edili in qualsiasi luogo della Provincia e fuori.
Preventivi a richiesta - Precisione e puntualità.*

Lavoratorio da Fabbro - Carraio - Maniscalco

Barbarich & Petronio - Capodistria

PIAZZA DELLA MUDA

*Costruzioni e riparazioni carri in genere. - Lavorazioni di carrozzeria.
Puntualità ed esattezza nei lavori. - Preventivi a richiesta.*

Ditta Alessandro Godina

Concie nazionali ed estere
Cuoiami e pellami

DIGNANO ===== DIGNANO

LE VIE DELL'ISTRIA

PUBBLICAZIONE TURISTICO - CULTURALE

CAPODISTRIA - MARZO 1928 - Anno VI

Agli Istriani!

C'era la necessità in Istria di una pubblicazione turistico-culturale.

Questa necessità però veniva sempre taciuta o soffocata perchè non si trovava mai il modo nè il momento di poterla manifestare e renderla appagata attraverso una qualche opera. Mancava anche l'elemento adatto che si fosse messo un po' d'attorno allo scopo di soddisfare con serenità di vedute e nobiltà d'intenti quello che umanamente si sarebbe potuto fare. E si è fatto: prima in un lavoro lungo di preparazione irto di difficoltà di ogni sorta, poi coll'uscita dell'edizione presente dovuta, come detto, a grandi sacrifici morali e materiali quasi insormontabili. Ci duole solo di non esser riesciti bene nell'intento come ci si riprometteva, ma non è tutta nostra la causa, poichè i mezzi scarseggiavano e non erano sufficienti la forza di volontà e le buone e oneste intenzioni quando ci si trovava sbarrata la strada che si doveva percorrere da ogni aspro ostacolo.

Ma abbiamo detto: facciamo un passo oltre le nostre forze, abbattiamo tutte le barriere che ci si parano dinanzi con spirito di risolutezza ed energia, e vi riusciremo, in quanto niente è impossibile a questo mondo quando, in ispecie, si è animati e sorretti da una sana, utile ed onesta idea. E vi riuscimmo.

Premesso il preambolo entriamo nell'argomento.

Le Vie dell'Istria, prima pubblicazione del genere che si sia stampata sin d'ora nella nostra provincia, comprende uno svariato raccolto di scritti, ispirati soltanto alle aspirazioni etiche e spirituali del popolo istriano: è la pubblicazione che non dovrà nè potrà mancare in ogni buona famiglia istriana, come non dovrà mancare ad ogni persona intelligente la quale abbia idea valutativa di ciò che sia vita sociale. Queste semplici parole rivelano tutto un insieme di riflessi vivi, che devono esser osservati e studiati profondamente onde arrivare alla comprensione vivida, distinta, reale del proprio io.

Ci accingemmo al lavoro, sospinti e incalzati da quel naturale risentimento intimo, frammisto di orgoglio tradizionale, che distingue noi istriani, figli di questa nobile e generosa terra — già messa a dura prova in varie contingenze — e ciò è eminentemente significativo perchè prova ed afferma un fatto che ci lusinga e innalza a segno tangibile della nostra cultura civile e moderna che risponde esattamente alle evoluzioni del civile progresso.

L'esperienza è maestra della vita. Volgarmente si dice che per credere fa d'uopo provare. Dunque si è provato. Aspettiamo ora gli effetti; se questi saranno lusinghieri, o almeno soddisfacenti, noi ci ripromettiamo già sin

d'ora di iniziare una regolare pubblicazione periodica trasformandone parzialmente la forma, fermo restando il carattere impostoci nel primitivo programma.

Nella presente edizione si è compreso tutto un divario di articoli che trattano superficialmente vari problemi interessanti la nostra provincia: insomma un insieme quasi improvvisato di utili ed interessanti argomenti, onde c'è da credere e sperare che „Le

Vie dell'Istria“ incontrerà negli Istriani tutta quella simpatica considerazione in virtù della quale ci siamo posti nobilmente e coraggiosamente all'opera.

Questo è il nostro desiderio e speriamo sia anche il desiderio e la volontà degli altri che ci seguono.

Ubaldo Bottizer

A PAGINA 9 — Storia del Fascismo istriano con cenni sul movimento irredentistico in Istria.

LE STRADE ISTRIANE

UN PO' DI CRONISTORIA - L'IMPORTANZA DEL PROBLEMA - LE PROVVIDENZE DEL GOVERNO

„Simile a un corpo in cui ristagni il sangue è la terra senza strade. Verità vecchia, ma sempre nuova per chi non si vede tra' piedi che l'ombra del campanile“. Così la ben nota e a noi tanto cara „Porta orientale“ (fascicolo del 1858) incominciava il suo articolo *Delle Strade* istriane.

Il fatto che quella strenna, di giusti settant'anni fa dedicasse quattordici delle sue preziose pagine al problema della strada nella nostra provincia, dimostra chiaramente quanto esso abbia preoccupato ed assillato i nostri vecchi. Oggi, che vediamo quanto cammino abbia fatto il progresso dal 1858 in poi, non ci parrà potersi trascurare questo problema, che è uno di quelli che maggiormente

ci importano. Il risveglio della vita commerciale, la rinascita della grande e piccola industria richiedono senz'altro la possibilità di facili trasporti, la rapidità e sicurezza di questi. E ciò a prescindere dalla comodità del singolo individuo, ma per il vantaggio della collettività.

* * *

Rifacendo il cammino dei secoli troviamo che all'epoca romana, l'Istria era provveduta d'una rete fittissima di strade, le quali si estendevano da un capo all'altro della penisola, dall'Adriatico al Quarnero.

Ma trascorsi che furono quei tempi di prosperità e benessere per la nostra provincia, vi si introdusse necessariamente il feudalismo. Questo paralizzò

B. BASEGGIO - CAPODISTRIA

Riva Castel Leone - Mag. fiduciario N. 2

Deposito vini, liquori e sciroppi. Specialità framboise confezionato con frutta della regione montuosa istriana e col miglior zucchero raffinato.

————— A richiesta campioni ed offerte gratis. —————

ogni terra in cui potè penetrare: ad ogni piè sospinto il gabelliere riscuoteva il dazio pel signore di quel territorio, dando così un colpo di grazia al commercio e all'industria, inceppati e languenti. Ed è naturale che, vigendo un simile stato di cose, pur anche le strade si dissolvessero e rovinassero.

Nè è da credersi che questo periodo di sciagura totale per le strade avesse a durare poco: ancora quando fu incorporata al regno d'Italia, formato da Napoleone Buonaparte, l'Istria era quasi del tutto priva di strade o queste — come ben osserva l'autore dell'articolo citato nella *Porta Orientale* — erano tanto poche che vi si segnavano quasi da sè, fondandosi, inerpandosi, così da formarsi alla meglio; vagavano incerte, interrotte, senza scopo provinciale.

Fino a poche settimane fa, la situazione non era migliore, e, all'epoca delle vendemmie i coloni che dovevano effettuare il trasporto dell'uva due, tre o anche quattro volte al giorno dalla campagna in città, fino alle cantine del proprietario del terreno da loro lavorato, erano costretti a riparare, o ad ampliare i poveri sentieri che dai campi conducono alla strada maestra o almeno carreggiabile; ostacolo questo non lieve che, oltre alla spesa necessaria al lavoro implicava una perdita di tempo tutt'altro che indifferente, specialmente poi in quella stagione, in cui i campi richiedono un lavoro continuo e intenso.

Non basta. Il piccolo proprietario (e di questi l'Istria ne ha più di ogni altra provincia d'Italia) era enormemente impedito nella vendita delle proprie derrate; la scarsa o difficile viabilità lo costringeva ad un giro assai lungo o assai lento prima di arrivare al posto da cui potesse imbarcare i prodotti per Trieste. Ora, dato che sulla piazza dov'egli andava a vendere ci fosse stata quantità, o peggio ancora, esuberanza di quel dato prodotto ch'egli voleva smerciare, o doveva darlo a poco prezzo, o non lo poteva vendere affatto. Se poi un giorno o l'altro gli succedeva ciò, per quanto poco provvido ch'egli fosse, non ritornava l'indomani e neanche il posdomani e le frutta della terra infracidivano, cagionandogli la perdita totale del raccolto.

* * *

Si doveva dunque una buona volta provvedere al sanamento di questa piaga. „Dio vede e Dio provvede“ — dice il nostro popolo. E così anche fu.

Gli agricoltori istriani, nell'ultimo settembre, inviarono al Governo Nazionale un memoriale, che faceva presenti le loro criticissime condizioni in seguito alla forte siccità della scorsa estate. Le loro voci non rimasero inascoltate: il Fascismo ha voluto che l'Istria rifiorisse economicamente e risorgesse spiritualmente. Fra le molte provvidenze da esso decretate per la nostra provincia, occupa il primo posto la costruzione di nuove strade e la riparazione delle vecchie divenute

Caffè - Albergo - Ristorante

MENIS - ISOLA D'ISTRIA

IL RITROVO PREFERITO DAI SIGNORI FORESTIERI

inservibili. Per tale scopo fu stanziata la somma necessaria; una cifra eloquentissima che dimostra il nobile slancio del Governo nel soccorrere nelle calamità e la reale preoccupazione che esso ha per le nostre terre.

E giova qui ricordare un esempio, degno di esser imitato dagli istriani di tutti i comuni. Albona ha dato spontaneamente la propria opera per questi importanti lavori pubblici, non richiedendo un solo centesimo per la mano d'opera: nobilissimo gesto di civismo, che abbiamo visto in questi giorni esser stato apprezzato altamente dal Capo del Governo, non appena il Prefetto dell'Istria glielo segnalò.

I lavori sono ora già da vario tempo iniziati e stanno volgendo al loro termine e l'Istria deve essere grata di quest'opera al Governo. Colla prossima annata agricola i piccoli traffici potranno svolgersi colla massima rapidità e con sicurezza.

„Hoc erat in votis“ — si ripete ora come diceva ai suoi tempi il sommo Orazio. E se il voto fu esaudito, da parte delle nostre popolazioni, non verranno a mancare il riconoscimento e la gratitudine dovuta, poi che il Governo ha ridonato la vita e la prosperità a questa terra che chiude ad Oriente degnamente l'Italia.

s.

La decrescenza del movimento turistico in Istria

Nella stagione estiva, sotto la batuta dei cocenti raggi solari, la spiaggia rappresenta pur sempre il preferito, desiderabile, unico refrigerio dell'anima e del corpo di qualsivoglia fortunato mortale che — tra le affascinanti attrattive del mare e l'invitante e fresco sorriso dei monti — in un amalgamarsi di caratteri etnico-estetici trova quel sano godimento spirituale dovuto particolarmente alle bellezze della Natura, che esaltano lo spirito, trasportandolo in un eden quasi paradisiaco circonfuso di dolce romanticismo e di chimerico sogno.

L'Istria nostra in modo speciale offre tali ameni, olimpici soggiorni, dove l'aria sana, salubre — climatiz-

zata in una mite e carezzevole temperatura — invita il forestiero bramoso di pascersi tutte le migliori e più sensibili attraenze del luogo.

Purtroppo però l'affluenza dei forestieri e dei villeggianti in genere in questi leggiadri soggiorni va notevolmente — da più di qualche anno a questa parte — diminuendo.

Nell'anteguerra ed anche subito dopo l'armistizio vi fu una gara di villeggianti nelle stazioni climatico-balneari adriatiche — molto animata, e in tutti i centri di villeggiatura dell'alto Adriatico — incominciando da Abbazia, superba e regale gemma del Carnaro — l'accorrere dei turisti giunse ad un diapason non mai fino

Nicolò Burlini - Capodistria

PIAZZA DA PONTE

Deposito pellami e vendita all'ingrosso e al minuto. - Assortimento calzature. -
Spedizioni in provincia. - Propria lavorazione in calzature.

allora raggiunto. Tutto ferveva, palpitava, gioiva nel gaio e frivolo convegno di quella fiera di aristocratici snobisti — vagheggianti alle saporose e lusinghiere carezze del nostro sole.

Dipoi — in modo quasi inesplicabile — quella massa eterogenea di elementi esotici venne improvvisamente a mancare, lasciando uno strascico doloroso culminante ad una crisi, scabrosa crisi, turistica, la quale purtroppo non troverà così facile né breve soluzione in quanto varie, complesse — se non bene definibili — ne sono le sue vere e originarie cause, che fra parentesi, potrebbero anche essere di una sbiadita tinta politica, ove si pensi che nel mondo estero il malefico soffio di tendenziose ed oscure manovre, esercitate in certi ambienti e da certa stampa politicamente e forse moralmente poco puliti, influisce in maniera pregiudizievole e nociva sull'elemento turistico internazionale tanto da suscitare in esso quello spirito di malfidenza misto di odiosa avversione alla nostra razza, tendente a paralizzare se non arrestare addirittura l'immigrazione tra noi di quella gente forestiera — avezza a godersi nella glauca onda del nostro mare — tutti i più morbidi e carezzevoli effluvi del mite clima adriatico intiepidito dai vividi ed iridescenti raggi del sole.

Ora, attenendoci ad informazioni attinte da fonte certa, Abbazia, ch'è il primario centro turistico-balneare della Giulia, ha chiuso l'anno turisti-

co 1927 registrando una debole affluenza di forestieri villeggianti (appena 8 mila) cifra questa che impallidisce di fronte all'affluenza dei turisti notata tre o quattro anni or sono. Come si vede, in questo caso, il calcolo delle constatazioni (amare invero!) si immiserisce e si infrange di fronte alla cruda ed esasperante evidenza dei fatti!

È doveroso quindi appalesare, sia pure alla pubblica opinione, tale avvilente stato di cose: chè lasciar negletto e trascurato questo difficile problema della crisi turistica adriatica è quanto dire di ammettere imperdonabile peccato di cui già s'incominciano a sentire le dolorosissime cause.

Una domanda: Contribuisce il forestiero ad agevolare l'impulso — magari in maniera modesta — dei commerci, delle comunicazioni nell'ambito della vita nella provincia con riguardo alla regione?

Indiscutibilmente si deve rispondere di sì: ordunque tolto o scemato questo movimento, destinato — come si vede — ad irrobustire ed allargare l'epicentro delle comunicazioni provinciali e regionali come altresì a sviluppare e valorizzare le comunicazioni stesse, significa condannare fatalmente una parte degli abitanti della costa adriatica ad una vita quasi sterile che lentamente conduce a quello stato amorfo di passività e di disorientamento suscettibile di ogni sensibilità etica e spirituale delle popolazioni marittime istriane.

u. b.

COMMESTIBILI E COLONIALI
FERRO & DRIOLI - FASANA
 ARTICOLI DIVERSI ARTICOLI DIVERSI

UN PO' DI STORIA ISTRIANA

Gli antichi davano il nome di Istria a due province: una alle foci del Danubio, fiume ch'essi chiamavano Ister e l'altra nell'estremo lembo del mare Adriatico, ch'è la nostra.

Non conosciamo gli antichi abitanti nella nostra Istria; sembra però che gli Ioni nel secolo IX abbiano colonizzato l'Istria e le abbiano dato questo nome dal suo fiume principale che oggi chiamiamo il Quieto. In quei tempi vennero nelle nostre terre anche coloni traci, disturbati però, dopo non molto, dai celti, che abbandonavano le loro sedi al Danubio per spingersi verso occidente e mezzogiorno. L'occupazione dell'Istria da parte dei celti non fu pacifica e causò lotte, delle quali però tace la storia. Più tardi però, le due razze si amalgamarono.

Anche i più antichi abitanti di Trieste appartengono geograficamente all'Istria, erano perciò tracoceltici e appartenevano ai pelasgi, popolo forte, avvezzo alla guerra, che praticava la navigazione e possedeva parecchie città circondate da forti mura e numerosi castellieri sulla vetta dei colli e delle montagne, delle quali è tanto ricca la nostra terra. Tra loro Favèria, Mutila, Nesazio, Tergeste.

Nesazio stà in questi tempi festeggiando la sua risurrezione perchè le sue rovine furono trovate in prossimità di Altura, presso Pola. Il badile

dello scavatore mette colà giornalmente a nudo nuove meraviglie.

I Romani, volendo allargare le frontiere del loro Impero, vollero conquistare anche l'Istria. Nel 178 avanti Cristo il console Aulo Manlio Vulso mosse contro gl'istriani e diede loro battaglia, essi vennero però battuti appena l'anno seguente dal console Caio Claudio Pulcro. Re Epulo si suicidò. Favèria, Mutila e Nesazio furono distrutte, 5622 persone vennero trascinate in ischiavitù.

Gl'istriani non sopportavano il giogo romano e si sollevarono nel 129 a. C., vennero però sconfitti dal Console Caio Sempronio Tuditano.

L'anno appresso (128 a. C.) i Romani stabilirono colonie militari a Trieste, Egida (Capodistria), Emonia (Cittanova), Albona, Parentium (Parenzo), Piquentum (Pinguente) e Pola. Gl'istriani lottarono ancora per la libertà e piombarono sulle colonie romane mettendole a ferro e a fuoco. Distrussero Trieste che fu rifabbricata. Giulio Cesare si vide costretto di mandare nell'Istria il proprio legato Tito Labieno, onde difendere le colonie.

Il dominio romano latinizzò l'Istria. Gl'indigeni furono parte uccisi, parte venduti schiavi e parte adottarono lingua latina e costumi romani, molti colonisti d'Italia, vennero nel paese e

Premiato Laboratorio Modista e Sarta

VITTORIA MORATTO - PARENZO

Piazza Vittorio Emanuele

Confezionansi cappelli di ultimissima creazione a prezzi di assoluta convenienza

sul principio dell'era volgare, l'Istria era diventata terra latina.

Nell'Istria ed a Trieste fiorirono le scienze e illustri famiglie diedero non pochi magistrati all'impero. Tito Statilio Sissena Tauro fu nel 46 a. C. Console, nel 371 d. Cristo la stessa carica venne coperta dall'istriano Petronio Probo. Nel 24 a. C. l'istriano Gaio Vibio Varo era legato di Marco Lepido, Sesto Papellio fu nel 7 d. C. proconsole della Tracia e legato imperiale, Fabio Severo, triestino, fu sotto Antonino Pio, senatore romano, mentre l'istriano Publio Attilio venne nominato da Claudio prefetto della Pannonia e via dicendo.

Buone strade congiungevano Trieste e l'Istria coll'impero; acquedotti imponenti conducevano acqua abbondante nelle varie città, i nostri vini erano celebri e ornavano le mense dei ricchi, la pietra istriana veniva im-

piegata nelle costruzioni dei migliori templi e palazzi di Roma e d'Italia ed il nostro legno per le costruzioni delle galere romane, celebri le tintorie di porpora a Cissa (presso Rovigno), le fabbriche di terracotta di proprietà dell'imperatore, le lavanderie di Trieste e di Pola e le filande di quest'ultima.

Pola venne abbellita al segno da gareggiare con le più belle città dell'impero: ebbe anfiteatro, archi trionfali, templi che destano tutt'ora la nostra ammirazione.

Da allora l'Istria conservò intatta completamente la madrelingua italiana fino al VII secolo quando compariscono gli slavi che man, mano s'infiltrano fino ad essere in più di mille anni il gruppo considerevole che forma oggi la popolazione allogena dell'Istria.

Il ritorno alle antiche glorie

Arte Italiana Fascista

Come si evolve la società così si evolvono tutte le cose, tutti gli aspetti della vitalità civile dei popoli e quindi le Scienze, le Lettere, le Arti.

Da una culla di semplicità e lindura tutta trecentesca al fastigio di un adulto classicismo e quindi dalle esagerazioni frugoniane di un seicento, tutto imbevuto di quisquillie e di stravaganze, da un romanticismo tutto ispirato ai pallori della luna, al murmure dei ruscelli allo stormire delle fronde, alle seduzioni della bellezza, al fascino dell'amore, fino al ritorno di un classicismo rinnovellato secondo le esigenze moderne. Da Dante a Goethe,

da Raffaello a Dupré, da Manzoni a Carducci, noi notiamo una evoluzione continua, bella e sempre grandiosa, delle nostre Lettere, dell'Arte italiana.

Ora è notissimo ed innegabile che Lettere ed Arti seguono in un popolo la grandezza o la decadenza politica e civile.

Senza atteggiarci a passatisti, ma non dimenticando gloria e grandezze che rifulgono ancor vive nei monumenti e nei documenti italici; senza impegnarci nelle ingegnose innovazioni del futurismo, diciamo soltanto che l'Arte, come non è patrimonio d'un uomo, di un tempo, nè d'un popolo, così essa è invece la fiaccola, l'indice

di una civiltà, la grandezza di una nazione.

Le divisioni indeboliscono, distruggono e quest'assioma è vero come nei regimi di una nazione così nello svolgimento artistico. Quindi è imperativo categorico l'unificazione in un sol fascio delle forze vive di una nazione per formarne la grandezza e accrescerne il prestigio, come delle energie intellettuali per affermare alla Nazione la gloria avita delle Lettere e delle Arti.

Noi non entriamo nell'agone della politica ma non possiamo non rilevare con piacere l'elevazione morale e culturale della nazione in questo periodo storico che forma per l'Italia nostra pietra angolare, obelisco monumentale, degno di un regime politico che sa il suo dovere di fronte alle oscillazioni ed ai bisogni impellenti dell'ora che volge.

Il fascio littorio fu l'insegna di Roma forte e potente che nella unità delle sue forze si preparava alla conquista del mondo.

Il fascio littorio — oggi opportunamente rievocato, richiama a noi la storia secolare e universale di Roma grande e potente, l'imperialità intellettuale, morale e politica che anche nei periodi di più o meno lunga decadenza e di servilismo straniero ha continuato la più bella tradizione negli italici petti e quindi oggi con un tormentoso ed alacre lavoro delle forze

vive della nazione ripristina il fastigio di un imperialismo attorno a cui si riuniscono le energie tutte di ordine e di civiltà nella ringiovanita idealità di un'arte sempre nuova e sempre antica, tutta italiana, figlia ed erede di Roma, la immortale, capo del Mondo e d'Italia, di quell'Arte che a Dio è nepote, di quell'Arte che non vive nel pacifico sonno di allori e di vittorie che appartengono ad un passato, quindi alla Storia, ma che palpita nel cuore di un popolo giovine uscito dal più grande cataclisma mondiale dei tempi nostri, battezzato in un lago di sangue vittorioso e liberatore e che perciò scrive, dipinge, scolpisce non le inezie svolazzanti e misteriose di larvati e di tenebrosi, ma i godimenti della pace nella conservazione dell'ordine, le fiammeggianti luminosità di una giovinezza balda, fiera, severa e fattiva, dell'unione mirabile di tutti i valori e possono concorrere di proprio contributo alla romana grandezza della patria nostra.

Il fascio per riunire la scure, la scure per abbattere ed infrenare sovversivismi, disordini, passioni. È la Patria che passa nel fascio mirabile delle sue forze ringiovanite; è la scure della giustizia, che aborre da debolezze e concessioni, taglia, sradica, giudica; è un regime di ordine e di grandezza; è l'Arte che riprende a se stessa l'evolversi delle sue forze e delle sue esplicazioni nelle lettere, nel-

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO
T. SOTTOCORONA
 DIGNANO D'ISTRIA

le scienze, nella pittura, nella scultura e nella musica. È Cola di Rienzo che ritorna Roma alla sua grandezza repubblicana e imperiale senza cadere per provata e dura esperienza nei pazzi errori di una mentalità morbosa. È l'Arte non per se stessa, studio inutile ed egoistico, ma l'Arte Italiana

che insegna, educa, rinnova, immortala.

Che quest'Arte, ripreso il suo giusto sentiero, venga sotto la protezione del simbolo del Regime a risollevarlo e glorificare di più la Patria, nelle sue varie manifestazioni.

Maria Pina Cimino



Storia del Fascismo istriano

con cenni sul movimento irredentistico in Istria



Essendochè l'edizione del presente opuscolo viene alla luce in una città dell'Istria che — prima fra le tante città e borgate istriane senti il soffio animatore dell'irredentismo, consacrato alla più serena ed immacolata fede d'italianità — si crede opportuno rievocare — magari fugacemente — le figure di coloro che, al tempo del nascente Fascismo, furono gli spiriti vividi che, con fede costante, coll'esempio del sacrificio e con l'azione — anche la più audace — esortarono e animarono i giovani particolarmente al compimento del loro dovere civile d'italiani e di fascisti onde arrivare al concretamento delle aspirazioni nazionali — da lungo tempo vagheggiate.

Molto si combattè per raggiungere i fini agognati, molto sangue fu sparso nelle contrade di questa nostra Italia — nido, un tempo, di confuse ba-

atterie politiche; — molti Martiri ebbe l'Idea nostra che — disprezzanti del pericolo — si offrirono in generoso clocausto dopo aver tutto osato e sacrificato.

A costoro — umili, santi eroi — pionieri instancabili di un grande movimento rivoluzionario — vada commosso e riverente il mio pensiero!

* * *

L'Istria — focolaio d'ardente irredentismo nazionale, terra di martiri ed eroi dell'Indipendenza ed unità d'Italia, ora fiera intransigente e fedele avanguardia posta ai confini orientali della Patria, è stata sempre ritenuta e debitamente trattata dall'Austria come una provincia aggregata — comprendente un'accolta di oscuri e pericolosi politicanti su cui soleva puntare in maniera speciale i suoi obiettivi di vigilanza, con vivo e insistente riguardo a quegli uomini i

SOC. TAPPEZZIERI E MATERASSAI

VIA ANGELO CALAFATI - CAPODISTRIA - VIA ANGELO CALAFATI

Si eseguono lavori di tappezzerie di lusso e comuni a prezzi vantaggiosissimi. - Accuratezza nei lavori.

quali per le mansioni di cui erano rivestiti a prova della loro ineccepibile italianità, avrebbero potuto — esplicando attività ben s' intende volte agli interessi del patrimonio nazionale della provincia — urtare o comunque eccitare ogni più delicata suscettibilità della imperial-regia politica ab-sburgico-forcaiola.

È ormai noto e provato che gli istriani ebbero da incontrare strenue lotte politiche e morali sotto il nefando e detestato dominio austro-ungarico; e nell' impari lotta c'era sempre qualche elemento che subiva stoicamente e fieramente il sacrificio. L'epoca non è tanto lontana, e di tali avvenimenti è ancora vivo anche nei giovani il penoso ricordo.

* * *

Venne la guerra — voluta ed acclamata dal Popolo italiano, e quale ancella di pace e di fratellanza italica s'avverò l'auspicata ed anelata redenzione: redenzione di pensieri e di cuori confusi in un solo palpito, vincolati da una sola idea: L' Italia Madre.

Ma se la guerra, dopo aver falciato esistenze, e arrossate di sangue generoso e forte le aride gioiagie del Carso era cessata, ancora una nuova se non tanto cruenta lotta doveva sorgere: la lotta contro l' insano e turpe bolscevismo, il quale a passi di gigante cercava di conquistare il nostro Paese.

Un uomo forte, energico e capace s' impose alla Nazione, e vindice della Vittoria, fronteggiando fieramente le camarille politiche che allora sgovernavano la vita della Nazione, avvelenando l'anima del Popolo, tanto fece e combatté propagando i santi dogmi dell' Idea Patria — rinnovata e consacrata da Vittorio Veneto — finché compreso dalla parte sana del popolo italiano, dominata la situazione ed imposti i principi generatori ispirati ad un nuovo sistema di governare e reggere degnamente le sorti di un Popolo giovane, proclamò la Rivoluzione simboleggiata nella Marcia su Roma — epico avvenimento che resterà inciso a caratteri di fuoco nelle pagine della fulgida e gloriosa storia di nostre genti.

La *Marcia su Roma* è il mito simboleggiatore e valorizzatore della Vittoria — perchè attraverso il rinnovato pensiero nazionale ha dato all' Italia quel vero benessere politico-etico-spirituale senza di cui oggi il nostro Paese si troverebbe piombato nell' amorfo e soffocante anarchismo demoesocial-liberale disgregatore e annichilitore di ogni più sana e feconda energia politico-nazionale. La Marcia su Roma ha plasmato la nuova generazione, creando la Nuova Italia: *L' Italia dei forti*.

Così ha voluto il Fascismo, impersonificato e guidato meravigliosamente

HOTEL ADRIATICO

ROVIGNO

Primo albergo della città, rinomato per la cucina e vini. - Servizio inappuntabile.

Conduttore: GIULIO PASSMANN

te dal suo geniale creatore e fondatore: Benito Mussolini.

* * *

Nella lotta pel riscatto nazionale ingaggiata con fascistica animosità da tutti gli italiani veri e coscientemente tali, l'Istria è stata assieme a Trieste una delle prime provincie d'Italia che rispose spartanamente all'appello lanciato da Milano nel marzo del 1919. Allora non erano bene organizzate le squadre di combattimento istriane eppure ogni odiosa provocazione slavobolscevica venne valorosamente raccolta, ogni parola che avesse potuto suonare offesa ed oscurare ciò che in questa terra sapeva di italianità fu rintuzzata magari a colpi di pistola o di salutare manganello.

Andrebbero qui ricordati vari, molti uomini, valorosi combattenti, idealisti ineccepibili, i quali organizzarono meravigliosamente il movimento fascista e squadrista in particolare, onde arrivare a quel punto strategico in cui di leggieri si può padroneggiare ogni situazione, fosse anche la più difficoltosa.

A Pola, Luigi Bilucaglia, uno tra i primi deputati fascisti dell'Istria, simpatica e popolare figura di combattente volontario di guerra. Fu animatore instancabile e capo mirabile, assieme a Mario Lozzatto, Nino Stein ed altri di cui mi sfugge il nome, ma che sempre ed ovunque si distinsero dando prova di coraggio e di fede in-

tenza. A Parenzo, vivaio di Fascismo, il dott. Andrea de Manzolini, Nicolò de Vergottini, Gino Privilegi, ed altri ancora, tutti gagliardi e audaci; a Pisino, l'on. Giovanni Mrach, presentemente segretario federale a Pola e direttore de „L'Azione“; uomo di preclare virtù e di alto sentire politico, l'onor. Mrach soffersse nel periodo prebellico non poche persecuzioni per il suo appassionato patriottismo: squadrista della primissima ora fu sempre nelle prime file di combattimento; il suo nome è caro agli Istriani tutti che lo stimano e valutano profondamente per le sue eccellenti qualità di uomo politico e di cittadino. Fu anche a Fiume capitano legionario; è deputato per l'Istria dalle ultime elezioni politiche; Bruno Camus, fiero e intransigente fascista, fu la spina dorsale dello squadristo dell'Istria centro: attualmente guida le sorti della sua Pisino rivestendo la ben meritata carica di Podestà.

A Capodistria, semenzaio di patrioti, giova pure ricordare chi affrontando pericoli combattè animosamente per la Santa Causa: Piero e Paolo Almerigogna, volontari di guerra ambidue, patrioti di indiscussa fede e fascisti della vigilia, l'avv. Nino de Petris, vicesegretario federale e segretario del Fascio Capodistriano sin dalla fondazione, patriota e fascista di saldissima fede, propagatore instancabile del Verbo fascista, magnifica figura di

ALBERTO ZETTO - CAPODISTRIA

VIA DEL GINNASIO

Lavoratorio da bandaio in genere. - Lavorazione e fabbricazione oggetti casalinghi ed agricoli. - Esecuzione perfetta, pronta ed accurata. - Mitezza sui prezzi.

cittadino e solida tempra di combattente, fu, assieme ad Adriano Petronio ed Italo Rosso a dirigere l'azione che strinse in un cerchio di ferro Muggia in occasione dello sciopero generale proclamato dai bolscevichi della Venezia Giulia nell'agosto del 1922 che poi culminò con un odioso attentato mosso contro i fascisti di Visinada, attentato in cui ci lasciò la vita il povero Petronio, umile martire dell' Idea. In detta occasione si dovette far uso di un idrovolante per preparare l'azione alle squadre che, frementi di sdegno, attendevano alle porte l'ordine d' irrompere in città per snidare i bolscevichi. E grazie all'audacia dei suddetti con-

dottieri l'azione ebbe un felicissimo esito. Questo episodio rappresenta un punto saliente nella Storia del Fascismo istriano.

È — insomma — tutto un ripetersi e susseguirsi di fatti ed episodi sempre coronati da vittorie nella lotta intrapresa per il riscatto nazionale — poichè i nostri padri c' insegnarono a lottare per vincere; e noi — attaccati alla tradizione che ci distingue e innalza nel contempo — gelosamente custodiamo l' insegnamento che ci è stato lasciato in eredità; lo custodiamo affinché sia monito severo agli avversari d'oggi e a quelli di domani.

Ubaldo Bottizer

ISTRIA PITTORESCA

La nostra Istria osservata e considerata dal punto di vista artistico-etnografico è indubbiamente una fra le più amene e pittoresche provincie d' Italia.

Infatti in essa il pittoresco spicca e risalta all'occhio dell'osservatore e in modo particolare a quello dell'artista come una meravigliosa tela ideata e creata dalla mente fantastica di un colorista geniale.

La natura — svariata e certe volte bizzarra nelle sue manifestazioni — ha voluto imprimere a questa deliziosa terra tutte quelle naturali forme eterogenee, squisitamente pittoriche che ciletano l'occhio, stuzzicando la fantasia e allietando lo spirito.

E come c'è da soddisfare l'occhio avendo la ventura di visitare questa terra!

C'è tutto un corollario di bellezze pittoriche che si presentano allo sguar-

do: aprichi colli e smeraldini oliveti, campi feraci ed ubertosi, pinete fantastiche che agli scialbi raggi lunari fanno pensare ai mitologici connubi tra ninfe e satiri, spaziose e verdeggianti vallate solcate simmetricamente da rigagnoli, canali e fiumicelli, scoscese e pericolanti insenature aperte ai fianchi delle montagne, gole paurose spalancate come titaniche fauci di mostri favolosi e la cui fama nel popolino agreste è tutt'ora leggendaria e sinistramente sinistra, formano il divario in questo stupendo quadro pittorico — se così si potesse chiamarlo con artistica licenza.

Qualche solitario sentieruolo che staccandosi ai piedi di un colle giunge stentoreo — facendo a serpentello — presso un rustico casolare, ove c'è un mistico capitello sacro, di quelli che se incontrano molti nelle campagne della nostra provincia — in cui

gelosamente è custodito il nume o santo tutelare dei campi. I contadini quando vi passano appresso s'inginocchiano con devota deferenza, si segnano la croce biascicando una breve preghiera.

Così l'Istria interna in una breve e quasi scolorita illustrazione.

* * *

La costa invece si presenta sotto un altro aspetto scenico-geografico: c'è il mare e con esso le cose della Natura acquistano diversa fisionomia. Tutta una poesia sognante è la costa istriana specie nel tratto Portorose-Brioni; gli annosi ed alti cipressi che si dondolano come giganti svettando nell'azzurro, la costa frastagliata, merlettata, rocciosa su cui le onde del mare, a volta rabide e rumorose a volta mansuete e tenere come carezze, s'infrangono in una spumeggiante fioritura come di pizzi e merletti ricamati da mani invisibili e fatate.

* * *

Ecco Portorose, con le sue ville e i suoi palagi moderni: meravigliosa questa località; essa è il gaio e preferito ritrovo dell'aristocrazia nostrana e foresta, e non a torto è chiamata la perla dell'Istria.

Poi, in giù, presso Pola, c'è Brioni, isola incantevole e regale che la penna non potrebbe mai ben descrivere, e ora ultimo ritornando verso nord — dalla parte opposta della costiera istriana — si scorge Abbazia — reggia del Carnaro — primario centro

turistico-balneare che dista non molto da Fiume — l'olocausta.

* * *

Questa, in sintesi, la descrizione superficiale etnografica ispirata da un viaggio intrapreso nell'Istria. E permettendomi di aprire una parentesi politica a questo breve scritto, potrei dire con orgoglio — anche di me stesso — che l'istriano deve ovunque e sempre menar vanto di appartenere a questa terra — che tanti e tanti sacrifici dovette incontrare e compiere per la conservazione del suo eletto patrimonio nazionale, dopo aver subito dominazioni d'ogni sorta e sostenuto lotte d'ogni parte. Ma per buona causa essa è definitivamente congiunta alla Madre Patria che se la stringe in amoroso amplesso gelosamente custodendola dalle ancora rapaci voglie dello straniero che d'Oltr'Alpe — invano fa l'occhio di triglia cercando di corrompere e violare i sacri termini assegnatici dalla Storia e dalla Natura. E all'ombra del vittorioso Littorio essa saprà e potrà ognora fiorire e risorgere luminosamente — a rivivere l'epoca gloriosa della „Serenissima“ che se la ebbe pur tanto cara e fedele — mentre a ragione canta il poeta nel suo epico inno alla terra obile:

*...dai tuoi pingui smeraldi oliveti
sono invidie al lontano stranier
sono sempre i tuoi dolci vigneti
nuova fonte di vita e piacer...*

Ubaldo Bottizer

Levatrice Autorizzata

GINA DEPANGHER - CAPODISTRIA

Piazza Ognissanti

Riceve per consultazioni dalle 14 alle 17

Charleston, danza di moda!

Siamo fatalmente agli albori del ventesimo secolo, e il ballo contemporaneo più in voga, il ballo — con licenza parlando — neo-classico ultra mondano, aristocratico, quello che all'occorrenza ti fa solleticare ogni più recondito desiderio è indubbiamente il Charleston.

Difatti questa esotica e paradossale danza tiene in sé caratteri così eterogenei, virtù e prerogative così considerevoli da non averne pari — si dice — in tutta la scala della Scuola di Tersicore.

Quel buffo contorcimento di corpi, quello sgambettare arlecchinesco, quelle mosse da burattino istruito, tutto il complesso di questo ballo ultra-oceanico — importato nell'Europa per procurare il mal di pancia a chi non lo avesse ancora provato è certamente degno di alta nonché alata considerazione sociale.

Si vede d'altronde come questo ballo — specie di sarabanda americana — ha saputo affermarsi maledettamente anche nella nostra società, con speciale simpatia nell'elemento giovanile; e non se ne andrà tanto facilmente — sembra — a meno che non subentrino circostanze forzose (recente provvedimento del Prefetto di Chieti) atte a togliere ed estirpare la magagna già purtroppo radicata fra la giovane gente nostrana.

— Caro mio, mi diceva un tale in-

nominato, se tu ti senti un uomo moderno e non sai danzare il charleston ed il blak bottom corri subito a farti impiccare: oggi la modernità dei tempi così richiede, altrimenti per la società sei un uomo senza valore; pardon, volevo dire per la donna, già che anch'essa fa parte della medesima pe...buona sorte.

E i waltzer vecchi del buon tempo andato — azzardo dirgli — melodie dolci e sentimentali impregnate di giocondi e carezzevoli suoni e soffuse di romanticismo?

— Tutte cose trapassate, caro, vecchie ed uggiose reminiscenze: la musica nuova ha soffocato, distrutto la scuola musicale vecchia ed ogni epoca ha le sue espressioni sia nell'arte che nella letteratura come in ogni manifestazione della vita attraverso l'umano pensiero.

Si dice: è la moda: i caratteri devono assimilarsi ad essa in tutte le sue espressioni; ed è giusto in quanto non si può forzarsi di credere che in epoca di oggi — epoca chiamiamola pure dinamica, eccentrica o come volete — il tram a trazione elettrica sia sostituito da quella animale, il cinematografo dalla lanterna magica e via dicendo; ma si deve pensare a conservare, se mai si può, la propria dignità nazionale. Queste insulse danze dei charleston e seguiti sono in perfetto contrasto con le armonie e le aspirazioni spirituali ed etiche della Stirpe.

NEGOZIO MANIFATTURE

LUIGI PITAGGO - PIRANO

Via Nazario Sauro 211

Ricco assortimento stoffe nazionali ed estere - Svariata scelta camicie e sciarpe di ultima creazione - Tappeti scendiletto e coperfe di pura lana - Massima convenienza nei prezzi

In quanto poi a modernità, Dio ci guardi e liberi se dovessimo esser moderni traendo riflesso dalle danze ora in voga: sarebbe un disastro, una sconfitta del civile progresso. E non si creda mica che proprio il charleston ne risponda esattamente nell'espressione della evoluzione sociale, perchè se lo si studia nel suo carattere genetico tosto ci si accorge ch'esso ha origini ben più lontane di quanto si pensi. È, insomma, la danza dei cannibali che alla vista della carne bianca ballano la ridda orgiastica del loro tristo e barbaro tripudio.

Questo è il charleston, o signori, il ballo neo-classico, ultramondano ed eccentrico anzi che no.

Ubaldo Bottizer

Ombre che passano

(Impressioni notturne)

È notte. Lunghi e misurati si ripercuotono nell'aria umida e greve dei tocchi di campana. La città è immersa nel sonno. Una pioggerella melanconica, gelata, importuna i radi passanti che in quell'ora notturna transitano per le strade metropolitane. Il vento tratto tratto si fa udire con delle raffiche rabbiose sbattendo furiosamente le saracinesche dei negozi chiusi. Anche sui tetti delle case il vento — nella sua corsa sfrenata e diabolica — si fa udire come in un sibilo lugubre e disperato che poi lentamente si perde... lontano, sul mare. Qualche frettoloso passante sguiscia lesto nella via, come un'ombra indistinta. Nella penombra di un fanale a gas una donnina impellicciata si profila nella sua flessuosa ed esile sil-

houette: cammina a passi brevi e svelti; è anch'essa un'anima sperduta nella strada in cerca forse dell'avventura professionale.

Più in fondo, nella via fredda e deserta due figure s'avanzano, scandendo il passo, e pare giganteggino nella strada sono i tutori dell'ordine sociale racchiusi nei loro medioevali mantelli neri.

...Ancora nell'aria cupa passa fugace qualche tocco di campana... viene certo da lontano; un fischio stridulo, violento si stacca dalla parte della stazione ferroviaria: è il diretto della notte che dà il segnale della partenza.

...Sulla strada ora non c'è nessuno: tutti riposano alle loro case ove hanno un cuore e un giaciglio che li accolga a confortarsi e riposarsi delle cotidiane fatiche...

Ma ecco là sul marciapiedi di destra, un'ombra nera, informe che striscia sul selciato: si muove stentatamente e ogni tanto emette un colpetto di tosse, una tosse incisiva, secca, tagliente. Passa vicina tremante, racchiusa in un mucchio di stracci luridi, sudici: passa brontolando un idioma incomprensibile, misterioso. — Chi è quell'ombra? È la miseria. La miseria che passa e si lamenta con l'Ignoto.

u. b.

Un'industria che onora l'Istria

Chi non avrà inteso parlare fra di noi istriani della Fabbrica Laterizi di Cerreto presso Pisino. È dessa infatti un vasto caseggiato posto nei pressi della Stazione ferroviaria di Cerreto, ove in un ritmo di intenso lavoro tro-

vano il pane circa un centinaio di ru-
di lavoratori diretti e guidati con ma-
gistrale perizia del sig. Antonio Mez-
zar, noto e stimato industriale istriano,
proprietario della Fabbrica.

Questa fiorente industria edilizia
svolge la propria preziosa attività
produttiva in seno alla provincia già
da quasi cinquant'anni, dando effica-
ce prova di utilità in tutti i campi del-
l'industria edile regionale. L'azienda
però trovasi in piena ed esuberante
efficienza appena dall'anno 1912 allor-
quando vennero adottati i nuovi siste-
mi tecnici coll' impianto delle ben no-
te fornaci tipo Hoffman.

Come produzione media annua dei
vari tipi di mattoni come p. e. pieni,
forati, tavelle, tegole curve e piane,
tavoloni forati, sottotegole, c'è da cal-
colare la cifra presumibile di cinque
milioni di pezzi, produzione invero
esuberante in quanto, si pensi alla
spietata concorrenza di altre fabbri-
cucce del genere che vivacchiano in
Istria.

I mezzi e il modo con cui vengono
confezionati i mattoni sono semplici,
moderni e perfetti: l'argilla, appena
cavata da un pozzo — che serve esclusi-
vamente alla bisogna e che trovasi
nelle immediate adiacenze della Fab-
brica — viene, a mezzo di appositi
carrelli, azionanti su piccoli binari,
vuotata negli impastatoi, i quali, a lo-
ro volta, la fanno passare nelle mattonaie
da cui — attraverso un'apertura
apposita — se ne escono i laterizi già
belli e pronti per esser messi asciuga-
re sulle stuoie. Il lavoro è semplice,
ma ci vuole pure quella sagace com-
petenza per espletarlo diligentemente;
all'uopo sono incaricati scelti operai.

Due mattonaie funzionano nella

innoovra di confezionamento dei mat-
toni e sono azionate da un possente
motore „Diesel“ della forza di ottanta
cavalli. Del resto tutti i congegni mec-
canici della Fabbrica sono messi in
azione da questo motore.

Annessa alla Fabbrica trovasi una
segheria meccanica con una sega al-
ternativa e due circolari. C'è pure
una pressa per foraggi e una macchi-
na per frantumare le pietre, meglio
chiamata „frantoio“, la quale prepara
la ghiaia ed il pietrisco (ghiaia mi-
nuta).

Non manca il magazzino dei legna-
mi da costruzione e da ardere, non-
chè il deposito di carbone vegetale.
Insomma un'industria moderna nel-
la forma e nella sostanza che sotto la
intelligente guida di Antonio Mezzar,
assurgerà a ben più florida vita, e
mentre ci compiaciamo col sig. Mez-
zar per la presente e passata preziosa
attività lavorativa, gli rivolgiamo, con
la serenità e onestà d'intenti che ci
anima ed ispira a parlare di lui, il più
fervido e lusinghiero augurio per un
ancor più luminoso avvenire, perchè
egli sinceramente se lo merita e come
uomo d'affari e come cittadino.

Le Vie dell' Istria

Il problema dell'organizzazione economica

I trusts germanici

Le miniere dell'Alta Slesia, i baci-
ni del Reno, le grandi cave del Pala-
tinato i vasti giacimenti della Prus-
sia, l'industria chimica, dagli acidi
fino ai più complicati dell'anilina e
del zenzolo, l'industria meccanica e
metallurgica formano le basi graniti-

che della potenza economica germanica.

Tali fattori importantissimi e di capitale interesse per ogni paese, hanno trovato il naturale complemento in Germania, la quale coltivandoli cumulativamente ne ha fatto di loro una fonte di progresso e di civiltà incomparabile.

Ma quello forse, che più di tutto ha giovato alle industrie tedesche, consiste nell'organizzazione economica e d'espansione. I tedeschi possono andar superbi del grande basamento economico che si hanno costruito, basamento dovuto al concorso reciproco dei due elementi più importanti: l'industria e l'organizzazione.

Se la Germania ha un ben acquistato primato nelle industrie di qualsivoglia genere, ha pure un più decoroso primato che viene gelosamente custodito: quello dell'organizzazione.

* * *

Il carattere tipico dell'organizzazione economica più potenziale è quello dato dai „Karteln“, i famosi „trusts“ germanici.

Nell'anteguerra, mentre la lotta commerciale s'intensificava tra gli Stati continentali, mentre le industrie lavoravano con la massima vigoria, mentre le menti più aguzze si scervellavano alla ricerca di nuovi prodotti e di nuove combinazioni, i tedeschi per poter conquistare una propria egemonia commerciale, iniziarono la costituzione dei grandi „Karteln“, gloria ed onore della potenza costruttivista tedesca.

È questa una istituzione, che parallela ai „trusts“ inglesi, cerca d'appropriare di tutti gli elementi posti a sua disposizione per coordinarli e con il

minimo sforzo possibile, ottenere il massimo risultato.

I grandi industriali e capitalisti dovendo lottare contro i figli della Bionda Albione e contro i capitalisti francesi, pensarono che sarebbe stato meglio unirsi fra di loro in speciali comitati con lo scopo precipuo di aiutarsi a vicenda e d'iniziare una vasta pubblicità commerciale in comune, diminuendo così le spese già allora troppo gravose.

Quest'è l'origine dei famosi *trusts orizzontali*, che univano in una stretta confederazione quelle industrie che si trovavano su di un medesimo livello economico.

I magnati del ferro e del carbone formarono così una confederazione chiamata „Karteln“ alla quale aderirono tutti i produttori. A capo di questo „Karteln“ venne posto un organo centrale, le funzioni del quale erano vastissime, e i cui comandi avevano una forza coattiva potente. Mentre tutte le officine, gli opifici e le miniere lavoravano continuamente, l'organo centrale stendeva le sue braccia e le sue filiali in tutte le parti del mondo.

Le funzioni che il „Kartel“ esercitava le possiamo raggruppare in quattro sistemi:

1) *Espansione e propaganda all'estero.*

a) Pubblicità;

b) Fiere Campionarie;

c) Esposizioni collettive nei centri industriali esteri e nei mercati di consumo.

2) *Informazioni speciali e generiche.*

a) Studio dei mercati di consumo;

b) Studio delle leggi doganali estere;

c) Informazioni sulle altre industrie.

3) *Vendite cumulative e comperè di stoks di materie prime occorrenti alle industrie subalterne.*

4) *Lavoro in Dumping.*

- a) Conquista dei mercati con la vendita a sottoprezzo dei prodotti;
- b) Invio di partite campionarie a prezzi bassi sui centri di consumo con lo scopo di propaganda.

Questo meccanismo complicatissimo e delicatissimo, era elaborato dal Comitato Centrale dei Karteln, il quale fungeva pure da Cassa di Liquidazione e da Stanza di Compensazione. La sede centrale risiedeva sempre in un centro industriale o a Berlino, o a Amburgo o a Duisburg, mentre le filiali erano sparse in tutto il mondo. La più grande importanza per questo organismo l'avevano le filiali all'estero, le quali dovevano non solo curare le vendite secondo gli ordini centrali, ma dovevano svolgere pure un servizio d'informazioni acutissimo e segreto, in base al quale il Kartel sapeva benissimo l'andamento di tutta la industria mondiale.

In tal modo conoscendo la produzione degli altri mercati, la centrale, quando voleva far la concorrenza, svolgeva il suo piano al sicuro, scervo da pericoli, intervenendo tempestivamente nei centri di consumo e inondandoli di prodotti buoni e a basso prezzo, costringendo così le industrie locali ad abbassare i propri prezzi o a rivolgere altrove le proprie vendite.

Questi Karteln, dapprima non visibili, in seguito impensierirono, e quando portarono una grande concorrenza nel mercato mondiale, allora le industrie inglesi e francesi lan-

ciarono l'allarme e s'apparecchiarono a passare alla controffensiva.

* * *

Se vaghiamo un po' nella storia dei „trusts“, vediamo che tanto la teoria quanto la pratica sono concordi nell'assegnare poca vita a queste organizzazioni: „perchè questi Karteln ebbero una vita fortunata?“

Ed in questo sta il vero problema, assillante per gli avversari, e gelosamente custodito dai promotori.

In realtà, l'efficienza di questi organi dipende da vari motivi, dei quali i più importanti credo siano:

- a) L'ubbidienza assoluta dei produttori verso gli organi centrali;
- b) La mano governativa in forma di tutela legale e finanziaria;
- c) L'organizzazione di banche cointeressate negli affari dei Karteln.

Senza elencare altri elementi, credo che questi siano talmente importanti da far sì che essi soli costituiscano la base di vita e i gangli nervosi delle organizzazioni industriali tedesche.

Con la guerra, gran parte di questi Karteln si sciolsero o vennero sciolti da contingenze politiche, o economiche, sicchè l'efficienza economica dell'industria tedesca divenne minore.

Passata la bufera, i tedeschi si riorganizzarono, e l'organizzazione odierna porta già i suoi frutti, alquanto immaturi, ma sempre buoni e che lasciano promettere un futuro vittorioso.

Finora le barriere doganali degli Stati vittoriosi, agirono da freno alla industria germanica, ma quando esse si riapriranno pienamente, il passaggio dei prodotti tedeschi segnerà un nuovo assillante conflitto economico.

Chi sarà in piena efficienza economica e politica la vincerà.

Alla buon'ora! Allora non ci resta altro che invocare agli italiani di organizzarsi e di formare un'economia nazionale che segni il passo e prepari con i suoi vantaggi la potenza bellica italiana.

Dott. Dante Lunder

L'odierna importanza dello sport

Mentre il rinnovato spirito nazionale — plasmato dal mito fascista — mira al divenire latino e tutte le energie del Popolo italiano si fondono e imperniano nelle basi di un nuovo organico politico-sociale, la questione dello sport è considerata come di vitale e primiera importanza nell'ambito e negli interessi della collettività nazionale; e grazie al fattivo e benefico interessamento del Fascismo l'attività sportiva contemporanea in Italia ha raggiunto le vette più elevate nel campo della vita nella Nazione.

Lo sport, questa viva e possente espressione di sane e giovani energie contenute nel nostro popolo ha avuto l'impulso incanalatore dagli uomini più eminenti del Regime i quali, conoscendo ed apprezzando le meritorie attitudini fisiche e morali del popolo italiano fecero sì da promuovere e fondare una vera scuola dello sport, attraverso la quale si desse al popolo quella educazione sportiva di cui fino allora l'Italia ne era sprovvista. Così sorse il Littoriale: superba ed imponente opera voluta e creata dal Regime; palestra-scuola dello sporting nazionale; in esso i giovani atleti della Italia Fascista trovano quanto possa

soddisfare e interessare le loro aspirazioni dilettantistiche e professionali: ideatore ne è l'on. Leandro Arpinati, instancabile e fiero propugnatore di battaglie sportive.

A lui il merito e l'onore di aver dato all'Italia Fascista questa grandiosa Falestra-Accademia destinata a raccogliere ed istruire ai nuovi e futuri cimenti sportivi il fior fiore della giovinetza italiana.

u. b.

Il 1928 nei suoi connotati

L'anno 1928 è un anno bisestile, cioè di 366 giorni, dei quali 62 domenicali e festivi.

Esso corrisponde al 7436-37 dell'era bizantina, al 6641 del periodo giuliano, al 5688-89 dell'era israelitica, al 2704 delle Olimpiadi, al 2681 dalla fondazione di Roma, secondo Varrone (21 aprile 753 a. C.), al 2677 dell'era di Nabonasar, al 1346-47 dei maomettani, all'anno VI dell'Era Fascista, iniziata con la Marcia su Roma (28 ottobre 1923).

Numero aureo 10. Indizione romana 11. Epatta VIII. Ciclo solare 5. Lettera domenicale AG. Lettera del martirologio H.

Eclissi: Nel 1928 hanno luogo due eclissi solari e due lunari.

- 1) Il 19 maggio: eclisse totale di sole, *invisibile* per l'Europa.
- 2) Il 3 giugno: eclisse totale di luna, *invisibile* per l'Europa.
- 3) Il 17 giugno: eclisse parziale di sole.
- 4) Il 27 novembre: eclisse totale di luna.

Le stagioni: Equinozio di primavera il 20 marzo, ore 21 e 45 minuti.

Equinozio d'estate 21 giugno, ore 17 e 9 minuti.

Equinozio d'autunno 23 settembre, ore 8 e 7 minuti.

Equinozio d'inverno 22 dicembre, ore 3 e 2 minuti.

Fiere e Mercati

nella provincia dell'Istria

Abbazia, la domenica e il lunedì dopo il 25 luglio. - *Albona*, i giorni delle quattro tempora di marzo, giugno, settembre e dicembre; il 29 giugno; la domenica successiva al 7 ottobre; domenica delle Palme. - *Allura* di Nesazio, il 15 agosto e il 27 dicembre. - *Antignana*, il martedì prima di San Giuseppe; l'ultimo mercoledì di aprile; il martedì dopo il 13 giugno; l'ultimo mercoledì di agosto; il martedì prima del 28 ottobre e l'ultimo mercoledì di dicembre. - *Apriano* (Vepri naz), 25 aprile e la prima domenica di ottobre. - *Barnaba*, il 19 marzo; 16 luglio; 16 settembre e 6 dicembre; animali e mercerie. - *Bergut grande*, il 27 settembre. - *Bersezio del Quarnero*, il 22 maggio se cade di domenica, diversamente la domenica dopo il 22 e la domenica dopo il Corpus Domini. - *Bresa*, il 19 marzo. - *Buccorazzo*, il 29 giugno e 18 ottobre. - *Buie*, l'ultimo mercoledì di ogni mese, mercato d'animali; se cade in giorno festivo, il dì successivo. Fiere: il 17 gennaio, se cade di domenica, diversamente la domenica dopo il 17; le fiere delle quattro tempora, se non cadono in giorno festivo si tengono nelle prossime domeniche; il 15 agosto

e l'8 settembre. - *Cadier*, il 24 giugno. - *Chersano*, il 17 gennaio. - *Canfanaro*, il 17 gennaio; 14 febbraio; 13 giugno; 25 luglio; 25 ottobre; 25 novembre; 31 dicembre; poi il primo lunedì dei mesi di marzo, aprile maggio, agosto, settembre e dicembre. - *Capodistria*, la quarta domenica di Quaresima, suini e strumenti rurali; il 19 giugno, merci diverse; il 21 settembre, bottame ed articoli d'uso domestico. - *Carcase*, il 26 luglio. - *Caroiba Subiente*, il 2 luglio e il primo novembre. - *Castagna*, il 29 giugno. - *Castellier di Visinada*, il 14 febbraio e il 27 settembre. - *Castelnuovo d'Arza*, l'8 settembre. - *Castelnuovo d'Istria*, il giorno 8 di ogni mese eccettuato novembre, nel quale mese la fiera si tiene il giorno 27; se cade in giorno di festa viene trasportata al prossimo giorno lavorativo. - *Cernizza Pinguentina*, la domenica dopo il 16 agosto. - *Cherso*, il 5, 6 e 7 agosto. - *Cittanova*, il 28 agosto sino alla domenica successiva; mercerie. - *Clana*, il 16 agosto. - *Colmo*, il 30 settembre e l'8 ottobre. - *Corridico*, il 29 giugno. - *Cosiliacco*, l'8 settembre. - *Covedo*, l'11 novembre. - *Cristoglie*, il 6 gennaio. - *Dignano d'Istria*, il 3 febbraio, 10 agosto, 13 dicembre ed ogni primo sabato di tutti gli altri mesi; animali e merci. - *Dolina*, l'11 novembre. - *Draguccio*, la domenica dopo il 16 agosto e dopo l'11 di novembre. - *Elisane*, il 24 aprile, 29 giugno e 11 novembre; se festivi, il giorno dopo; animali e merci. - *Erpelle*, il 2 di ogni mese, se festivo il giorno susseguente; animali e merci. - *Fasana*, la seconda festa di Pentecoste e il 27 settembre. - *Felicia* (Cepich), la prima domenica di maggio e di agosto e l'8 settembre.

- *Fianona*, la prima domenica di ottobre. - *Fontane*, il 20 agosto. - *Foscolino*, il 14 febbraio. - *Gabrovizza*, il 6 dicembre. - *Gallesano*, il 29 giugno e 3 novembre. - *Geroldia*, il 30 novembre. - *Gimino*, il 13 febbraio, 24 febbraio, il primo martedì dopo Pasqua e dopo le Pentecoste; il 24 agosto; il 21 settembre e l' 11 di novembre. - *Giussici*, il 21 novembre. - *Grimalda*, la domenica dopo il 1. novembre. - *Grisignana*, il 9 febbraio, 15 giugno e 14 settembre. - *Isola*, il 7 agosto e 21 novembre. - *Laurana*, dal 24 al 27 aprile e il 16 agosto. - *Lavarigo*, il 20 settembre e 22 ottobre. - *Levade di Montona*, il 24 maggio e il 20 ottobre, se le date cadono in giorno feriale allora le fiere si tengono nella domenica successiva. - *Lisignano di Pola*, l' 11 novembre. - *Lussingrande*, il 17 gennaio; 29 giugno e 7 luglio. - *Maresego*, il 4 maggio, 4 agosto e 4 novembre. - *Marzana*, il 29 giugno. - *Materada*, il 6 agosto. - *Medolino*, il 25 gennaio ed il 25 luglio, se cade di domenica, diversamente la domenica dopo il 25. - *Momiano*, l' 11 novembre. - *Mompaderno*, l' 8 agosto. - *Montona*, la domenica e lunedì dopo il 3 agosto ed il terzo lunedì d'ogni mese, se cade in giorno festivo si tiene il giorno successivo. - *Moschiena*, il 2 febbraio; 29 giugno; 20 luglio; 18 agosto e 30 novembre. - *Neresine*, il 1. e 2 agosto. - *Orsera*, il 13 febbraio e 11 novembre. - *Ossero*, il 1. giugno. - *Parenzo*, la domenica di Passione ed il 21 novembre. - *Paugnano*, l' 8 settembre e 22 ottobre. - *Pedena*, il 16 agosto e 30 dicembre. - *Piemonte*, l' 8 settembre. - *Pinguente*, il terzo giovedì d'ogni mese o il giorno susseguente, se festivo; la domenica dopo il 13 giugno e dopo l' 8 settembre. - *Pirano*, il 24 e 25 aprile. - *Pisino*, l' ultima domenica d'aprile; 2 agosto; il lunedì dopo S. Michele (29 settembre) e ogni primo martedì dei mesi di gennaio, febbraio, marzo, maggio, giugno, luglio, settembre, novembre e dicembre. Se la data cade in giorno festivo il mercato si tiene il dì successivo. - *Pogliane del Quarnaro*, il 29 giugno e la seconda domenica di ottobre. - *Poglie di Rozzo*, il 16 agosto. - *Pola*, la seconda domenica dopo la Pasqua e il 21 dicembre. - *Pomer*, la domenica dopo l' 8 settembre. - *Portole*, il secondo martedì d'ogni mese, se festivo il giorno dopo; il 24 giugno e 12 luglio, se cadono in giorno feriale la domenica successiva. - *Promontore*, il 10 agosto e la prima domenica di ottobre. - *Risano*, il 15 agosto. - *Rovigno*, il 16 settembre e 11 novembre: mercerie. - *Rozzo*, il 17 gennaio; 24 agosto; la seconda domenica di ottobre: mercerie. Il quarto lunedì d'ogni secondo mese, mercato d'animali e merci. - *Salise*, il 3 febbraio. - *S. Antonio di Capodistria*, il 17 gennaio. - *S. Giovanni della Cisterna*, il 24 giugno. - *S. Domenica d'Albona*, il 15 febbraio; 17 aprile; 13 giugno; 16 agosto e 15 ottobre. - *S. Domenica di Visinada*, il 13 e 24 giugno. - *S. Lorenzo d'Albona*, il 10 agosto. - *S. Lorenzo del Pasenatico*, il 3 e 10 febbraio; 10 giugno; 10 agosto; 10 ottobre; 11 novembre e 13 dicembre. - *S. Lucia di Portole*, il 13 dicembre. - *S. Martino di Albona*, il 26 giugno e 11 novembre. - *S. Pietro in Selve*, il 29 giugno. - *S. Sergio* (Cernical), il 14 gennaio. - *S. Spirito*, la domenica dopo il 25 luglio e la seconda festa di Pentecoste. - *Sanvincenti*, il 22 gennaio; terzo martedì di

febbraio e marzo; 25 aprile; terzo martedì di maggio; 24 giugno; terzo martedì di luglio e agosto; 8 settembre; secondo lunedì di ottobre; terzo lunedì di novembre e 27 dicembre. Se cadono in giorno festivo il mercato si tiene il giorno successivo. - *Sbandati*, il 26 giugno. - *Sissano*, il 15 agosto. - *Sovignacco*, la domenica dopo il 29 giugno, dopo il 16 agosto e dopo il 2 di ottobre. - *Stridone* (Sdregna), il 2 e il 30 settembre. - *Sumberesi di Albona*, il 5 agosto. - *Svonecchia*, il 17 gennaio. - *Torre di Parenzo*, il 16 luglio e l'11 novembre. - *Umago*, dal 18 al 30 giugno: mercato bozzoli. - *Ustrine* (Cherso), l'11 novembre. - *Valle d'Istria*, il 1. maggio e 16 agosto e tutti i secondi martedì degli altri mesi; se la data cade in giorno festivo il mercato viene tenuto il giorno susseguente. Bestiame e merci. - *Valmorsosa*, la domenica dopo il 29 giugno. - *Vermo*, l'11 novembre. - *Verteneglio*, la prima domenica dopo il 3 maggio ed il 16 agosto. - *Vetta* (Vrh), la domenica dopo il 16 agosto. - *Villa Decani*, il 9 marzo, 9 giugno, 9 settembre e 9 dicembre: animali e merci. - *Villanova di Parenzo*, il 16 agosto e 30 settembre. - *Villanova di Verteneglio*, l'8 ottobre e 10 agosto. - *Visignano*, l'ultimo giorno d'ogni mese, se cade in giorno festivo viene tenuto il giorno susseguente: animali e merci; la domenica dopo il 17 gennaio e dopo il 22 luglio; il secondo lunedì di ottobre: mercerie. - *Visinada*, il 10, 15 e 16 agosto e 30 settembre. - *Volosca*, il 15, 16 e 17 agosto. - *Vrana* (Cherso), il 15 agosto.

Autentica

Siamo ancora in regime austriaco. A Trieste vi è una dimostrazione per l'Università italiana. Le guardie levano le sciabole e spingono brutalmente i dimostranti. Una guardia dà uno spintone ad una signora che se ne stava là in compagnia del marito. Questi si permette obbiettare:

— Prego, abbia più bei modi. La mia signora è... in altro stato.

— Cossa, cossa? — grida la guardia più infuriata che mai. — Altro stato. Qua no je altri stati, je solo Austria.

Orario dei piroscafi in servizio passeggeri

SOCIETA' CAPODISTRIANA DI NAVIGAZIONE

Orario invernale

Capodistria-Trieste

e viceversa

FERIALE

Da Capodistria

Ore 6.05*
 » 9.05
 » 13.30 Ospizio
 » 17.— Ospizio

Da Trieste

Ore 8.— Ospizio
 » 12.05
 » 14.45 Ospizio
 » 18.30

* Toccata all'Ospizio soltanto il lunedì.

FESTIVO

Da Capodistria

Ore 6.30
 » 9.05
 » 13.15 Ospizio
 » 18.— Ospizio

Da Trieste

Ore 8.— Ospizio
 » 12.05
 » 14.45 Ospizio
 » 18.15

NB. In occasione di importanti spettacoli teatrali pomeridiani, la toccata allo Ospizio verrà fatta alle 12.05 da Trieste anziché alle 14.15 da Capodistria.

Orario delle Corriere

Da Capodistria per Buie-Cittanova alle ore 16.30 ogni giorno; alla Domenica alle ore 13.30.

Da Cittanova per Buie-Capodistria ore 6.30 ogni giorno, compresa la Domenica.

Per Monte di Capodistria. Tutti i giorni alle ore 14.

Da Monte di Capodistria per Capodistria. Tutti i giorni alle ore 5.15, compresa la Domenica.

Impresa Servizi Autocorriere Stefano Muzi - Monte di Capodistria.

Il movimento della Soc. Ital. Servizi Aerei nel mese di gennaio 1928.

Ad onta della stagione poco propizia la S. I. S. A. à registrato il seguente movimento:

Linea TRIESTE-ZARA

| | |
|----------------------------|--|
| Trasporto passeggeri N. 37 | |
| bagaglio kg. 270 | |
| merce varia » 54 | |
| posta » 24.30 | |

Linea TRIESTE-VENEZIA

| | |
|----------------------------|--|
| Trasporto passeggeri N. 27 | |
| bagaglio kg. 250 | |
| merce » 43 | |
| posta » 30.30 | |

Come da ciò si può dedurre il traffico aereo nel primo mese dell'anno non è stato proprio, come si direbbe, sfiatato in quanto bisogna tener conto della stagione in cui ci troviamo. Ecco i voli compiuti dagli apparecchi della S. I. S. A. nel mese scorso: sulla linea Trieste-Zara 42 voli regolari su di un massimo di 52 consentiti; su quella Trieste-Venezia 44 regolari su un massimo di 52.

Editore resp. e Compilatore

UBALDO BOTTIZER

Stab. Industriale Grafico Luciano Priora
Capodistria-Trieste

PUBBLICITÀ MINUTA

Negozi Commestibili e Coloniali **Benedetto Spadaro, Junior** - Capodistria, Piazzale Vettor Carpaccio - Formaggi e salumi assortiti.

Salone da Barba - **Vascon Luigi** - Capodistria Largo Battisti - Abbonamenti e servizio da signora.

Tull e Compagnì - Capodistria - Piazza Da Ponte - In manifatture.

Amoroso Francesco - Pirano, Via delle Mura N. 338 - Negozio ferramenta e metalli.

Francesco Tamaro - Pirano, Piazza Tartini Negozio commestibili e delicatezze.

Gregorio Nider - Rovigno - Battirame.

Negozi Chincaglierie e Giocattoli - **Grazia Sirolich** - Pirano, Porta Misana - Assortimento terraglie - Prezzi modici.

Officina Meccanica con deposito autocicli - **Domenico Juris-sevich** - Pisino - Riparazioni moto-cicli.

Pietro Zanella - Capodistria, Callegaria - Articoli casalinghi, ferramenta e vetrami, articoli per regali - Prezzi modici.

Drogheria - **Barbarich Pietro** - Capodistria Piazza Da Ponte. - Ricco assortimento droghe, pennelli, spugne, articoli gomma, colori e vernici - Profumi nazionali di prima qualità.

Calzoleria - **Rasman Giacomo** - Capodistria Via Carradori N. 900 - Si confezionano e riparano calzature di qualsiasi genere.

Emilia Galopin - Capodistria, Via Gian R. Carli - Ricco assortimento d'oreficeria.

Vittorio Minca - Capodistria, Via Casteleone - Deposito mobili.

Antonio Petressich - Capodistria, Via Cesare Battisti - Commestibili e coloniali.

Commestibili e Coloniali **Cociancich Giacomo** Capodistria, Via G. R. Carli.

Giusto e Antonio Norbedo - Capodistria, Via Pier Paolo Vergerio - Falegnami.

Fabbrica coltelli e laboratorio d'arrotino - **Antonio Siega** - Capodistria, Via Porta Maggiore 1022.

Macelleria **Francesca Ved. Signoretto** - Capodistria, Via Gian Rinaldo Carli.

Negozi oggetti mortuari - **Antonio Griò** - Capodistria, Piazza Da Ponte - Candele I. II. e III. categoria.

Restaurant „Al Teatro“ - Pisino - Ambiente di prim'ordine. Scelta cucina.

Caffè „Adriatico“ - Fasana d'Istria - Specialità caffè espresso, bibite e liquori assortiti.

Calzaturificio Giovanni Scher - Capodistria, Callegaria - Assortimento calzature per uomo e donna - Prezzi ottimi.

Caffè „Venezia“ - Pirano, Piazza Tartini. Specialità caffè espresso. - Ritrovo preferito dai signori forestieri.

Machnich Gabriele - Capodistria, Piazza Da Ponte - Ricco assortimento casalinghi, campestri e diversi.

Calzoleria Giuseppe Griò - Capodistria, Via Santorio, 161 - Ricco assortimento calzature a prezzi di assoluta concorrenza.

Ricardo Decarli - Oreficeria - Capodistria Via Callegaria.

FALEGNAME

GIUSEPPE BAN

CAPODISTRIA

VIA G. CALOGIORGIO

Pasticceria - Panetteria - Confeetteria

Tamaro Giorgina

PIRANO (Piazza Tartini)

Confezionansi dolci di primissima qualità. Servizio a domicilio. Ordinanze banchetti sponsali.

BAR - CAFFÈ

GINO PARENZAN - CAPODISTRIA

PIAZZA DEL DUOMO

Caffè espresso d'ottima qualità. Ritrovo preferito dagli sportivi.

Giorgio Bonifacio

Autorizzato installatore gas e luce

PIRANO - Piazza Tartini

Si assumono lavori in provincia. Accuratezza e sollecitudine nelle lavorazioni.

Ditta VALENCICH DOMENICO

— Deposito foraggi —

CERRETO ISTRIANO (Pisino)

Fornisce foraggi a prezzi di massima convenienza.
Telegrammi: VALENCICH-CERETO

CAFFÈ ITALIA

ANTONIO NEGRI

DIGNANO

Hotel - Restaurant - Bar REGINA

DIGNANO

Scelta cucina, assortimento vini e liquori - stanze per forestieri.

UMBERTO NICHILI

CAPODISTRIA

Autorizzato Stabilimento Elettrotecnico

Via Callegaria

Via Callegaria

Impianti di luce elettrica, Forniture, Apparecchi elettrici d'ogni genere, Riscaldamento, Telefoni, Sonerie, Motori, Parafulmini, Ventilatori, ecc. ecc. Esecuzione pronta accurata. - Prezzi modici.

Restaurant - Caffè ex „TRE PORTE“

PIRANO - Via Dante

Rimesso a nuovo - Giardino annesso - Caffè espresso nonché specialità gelati.

**PRIMARIA OFFICINA FABBRO MECCANICA
SALDATURA AUTOGENA**

Francesco Petronio

PERITO GIURATO

PIRANO

Trattoria CAPODISTRIA

Via della Madonnetta

Vini assortiti - scelta cucina

ALL'ALBA

Prop.: Domenico Depante

Trattoria „ALLA LUNA“ - Parenzo

Cibi freddi assortiti. Cucina alla casalinga. Vini di prima qualità.

Domenico Vascon

Commestibili e Coloniali

Capodistria - Piazza Ponte
Filiale, Via Madonnetta 131

Gelateria - Caffè

PIETRO OLIVIER

CAPODISTRIA (Corso)

Specialità gelati e panna montata
Caffè espresso

Trattoria „AL LIDO“

PIRANO

VIA SALVORE

Ottima cucina. Vini Scelti. Prezzi modici

CALZOLERIA

Francesco Manzin

DIGNANO (Istria)

OREFICERIA

ANTONIO FORNASARO

CAPODISTRIA - Via Collegaria N. 1182

Ricca scelta di oggetti d'oro e d'argento.

Trattoria GRABAR

PISINO

Ottima cucina alla casalinga, convenienza sui prezzi!

„IPOFIL“ CAPSULA VEGETALE
:: PURGATIVA ::
DISINFETTANTE - RINFRESCATIVA

Sostituisce per la sua azione, l'olio di ricino.

SOLTANTO PER ADULTI

Si prende con un pò d'acqua mattina o sera.

Farmacia Castellanosovich „ALL'ALABARDA“
Prof. F. Bolaffio - Trieste - Via dei Giuliani 42

Caffè Teatro - Pirano

Proprietario: VALENTE PIETRO

Ambiente serio e familiare - Ritrovo preferito degli sportivi - Assortimento liquori e vini nazionali ed esteri.
Servizio inappuntabile.

Restaurant - Buffet „ALLA STAZIONE“

S. LUCIA - Pirano

Cucina alla casalinga - Vini nostrani di ottima qualità - Cibi freddi - Stanze per forestieri - Prezzi modicissimi.

Caffè - Ristorante

Rocco Pagliaro

PIRANO, Riva Dante

Specialità caffè espresso - Bibite e liquori assortiti - Servizio inappuntabile.

Angelo Brunetti

fu Pietro

Fabbrica Saponi ed affini

ROVIGNO

OFFICINA FABBRO - MECCANICA
con installazioni

Opera e Fabro

DIGNANO

TRATTORIA-BUFFET

„BRESSAN“

ISOLA D'ISTRIA

Ottima cucina - cibi freddi assortiti - Vini scelti nostrani - liquori delle migliori marche - ambiente familiare

Drogheria A. DORCICH
DIGNANO

Grande assortimento droghe, colori, pennelli, vernici, spazzole, articoli di gomma, prodotti chimici, carburato, petrolio, benzina. Profumerie nazionali ed estere.

Premiata Sartoria BACCIN e SPAGNOL
DIGNANO (Corso)

Confezionansi abiti ultimo taglio. Assortimento Stoffe naz. ed estere. Accuratezza e puntualità nei lavori.

FRANCESCO GRIPARICH
PARENZO

VIA ROMA N. 467

Deposito materiali da costruzioni e legnami

CAFFE' MUNICIPIO - ROVIGNO

Ritrovo preferito — Concerti bisettimanali — Caffè espresso — Assortimento liquori

Direttore: NICOLÒ BARBAN

ARTURO VENIER
CAPODISTRIA

Mercerie, Chincaglierie, Maglie, Calze, Filati, Profumi, Giocattoli, Oggetti di cancelleria, ecc.

PREMIATA PASTICCERIA - PANETTERIA
ZAZINOVICH GIUSEPPE

CAPODISTRIA - Via Cesare Battisti 298

Confezionansi dolci primissima qualità - Ricco assortimento confetterie - Liquori nazionali ed esteri - Si assumono ordinazioni per banchetti, sponsali e battesimi - Premiato all'esposizione campionaria di Roma 1927 con medaglia d'oro e nomina a membro del Giuri d'onore.

CONVENIENZA NEI PREZZI

Primario Salone Barbiere e Parrucchiere
BIANCHINI GIULIO

CAPODISTRIA, Via Battisti

Reparto per Signora, Ondulazioni, Abbonamenti, Servizio inappuntabile

Farmacia FAVENTO

CAPODISTRIA - Via Callegaria

Specialità naz. ed estere acque minerali. Oggetti di gomma elastica. Cinti. Fascie elastiche ecc. ecc. Prodotti farmaceutici ed igienici di propria fabbricazione.

Sartoria Nicolò Minca

CAPODISTRIA, Piazza da Ponte

Si confezionano abiti su misura - Riparazione vestiti per civili e militari - Confezionatura a nuovo di vestiti usati.

Farmacia Palma

CAPODISTRIA - Piazza Duomo

Specialità farmaceutiche nazionali ed estere. Oggetti di gomma elastica. Cinti ecc. Prodotti chimici. Acque minerali delle principali fonti.

Dapretto e Figli

Oreficeria - Orologeria

≡ PARENZO ≡

Giovanni Scocchi

CAPODISTRIA

Sellaio-Verniciatore di carrozze ed auto.

Lavoratorio da Battirame e Fabbro meccanico con saldatura autogena

Valentino Brandolin

CAPODISTRIA - Via S. Margherita

Si eseguisce qualsiasi lavoro in rame ed altri metalli. Fabbrica Pompe irrigatrici. - Apparatî Distillatori e Filtri per vino.

Stabilimento fotografico

SILVIO D'ANDRI

CAPODISTRIA

Via Santa Margherita N. 905

*Specialità ingrandimenti, cartoline,
fotografie in porcellana ecc.*

Prezzi modici - Esattezza nei lavori

ALBERGO-TRATTORIA

„AL MERLO“

CAPODISTRIA

Via Ginnasio Via Ginnasio

*Vaste sale e giardino con annesso
giuoco di bocce.*

Propr. Maria ved. Babuder

BAGNO ROMANO

TRIESTE

**VIA S. APOLLINARE, 1
TELEFONO 7-56**

**Stabilimento Bagni di I. Ordine - Allestito col Massimo Comfort
Moderno con annesso Sezioni di Cure - Bagni a Vapore, Aria Calda,
Conca e Doccia - Massaggi - Callista e Barbiere.**

**ORARIO: Dalle ore 7.30 alle 19 - Domeniche e Feste dalle ore 7 alle 13.
Il Bagno a Vapore resta riservato alle Signore il Martedì e il Venerdì dalle 8-15.**

ALBERGO RISTORANTE VENEZIA

SEMEDELLA PRESSO CAPODISTRIA

IN PROSSIMITÀ DELLA STAZIONE FERROVIARIA

**Bagni di spiaggia con proprie cabine - Posizione incantevole - Ottima
cucina - Vini nazionali ed esteri - Posta e telefono nell'albergo - Con-
certi e gite in mare - Autocorriera all'arrivo dei piroscafi - Prezzi
modici - Birra Dreher I. qualità.**

Prep. VINCENZO CALORE

Autorizzata e Premiata Officina Impianti Elettrici

PATRIZIO PITTARO - TRIESTE

VIA G. GALLINA N. 4 - TELEFONO N. 40-94

**Eseguisce Impianti Elettrici Industriali - Installazioni di Luce Elettrica
e Forza Motrice - Sonerie e Telefoni - Radio Telefonia e Telegrafia
Deposito Materiale - Carboni per Proiezioni ed Apparecchi Cinematografici**

Preventivi Gratis!

Prezzi Bassissimi!

DEPOSITO CALZATURE E PELLAMI CON ANNESSO LAVORATORIO

ANASTASIO OPARA - CAPODISTRIA

PIAZZA DA PONTE

PREZZI BASSISSIMI CHE NON TEMONO CONCORRENZE
PERFETTA LAVORAZIONE

Rimessa - Rifornimento - Noleggi Automobili

Giovanni Budica & C.i *Capodistria*

Telefono N. 36

Telefono N. 36

EMPORIO MOBILI

ALESSANDRO LEVI MINZI - TRIESTE

Via dei Rettori 1 (Palazzo Marenzi) e Via Malcanton 7-13 - Tel. 2509
Via Cesare Battisti N 8 - Telefono 1486

Progetti e Preventivi a richiesta. - Massima convenienza.

Casa fondata nel 1874

Casa fondata nel 1874

NEGOZIO MANIFATTURE

MARIO BERTOLI - TRIESTE

PIAZZA GARIBALDI N. 1 - TELEFONO N. 21-46

Deposito biancheria, cotonerie. - Tralicci, crine e lana per materassi. - Stoffe da signora, fustagni, maglierie. - Ombrelli da uomo e da donna. - Ricco assortimento calzetterie e tutti gli articoli minuti. - Camicie uomo e donna. - Cravatte e colli. - Coperte di lana, cotone e imbottite. - Coltrinaggi e corse. - Tutto a prezzi di assoluta concorrenza!

PREMIATO ALBERGO RISTORANTE

CITTÀ DI TRIESTE - PIRANO

AFFILIATO AL TOURING CLUB ITALIANO

PROP. E. TAMARO

DITTA
P. MARCHESI & C.
DIGNANO D'ISTRIA

OFFICINA IMPIANTI ELETTRICI
FORNITURE MOTORI E MATERIALI
ELETTRICI

RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI PER
L'ISTRIA DELLA
ERCOLE MARELLI
MILANO

Trattoria „Al Vapore“
Isola

*Scelta cucina alla casalinga - Cibi freddi assortiti - Vini
di lusso e comuni - Specialità refosco - Ambiente ele-
gante - Servizio perfetto - Prezzi modici.*

Proprietario: Giuseppe Ulcigrai.

TRATTORIA
ALLA CITTÀ DI TRIESTE
ISOLA D'ISTRIA

*Preferito ritrovo per viaggiatori e forestieri. - Scelta cucina alla casalinga
pronta a tutte le ore. - Assortimento vini e liquori di marca. - Specialità
refosco, moscati e malvasia. - Servizio perfetto. - Stanze per forestieri. - Ambienti
riscaldati sconto sulle consumazioni ai sigg. viaggiatori. - Prezzi miti.*

Il Proprietario: GIOVANNI VASCOTTO

PIETRO GIRALDI

PIRANO

CAMPO SALARIO

**Prima Falegnameria Meccanica
a trazione elettrica ed a mano**

SI ASSUMONO:

**Lavori edili, marittimi e mobili - Deposito
Legnami, Lastre e Ferramenta. - Prezzi di
assoluta concorrenza.**



I lavori vengono prontamente eseguiti

**Il macchinario trovasi anche
a immediata disposizione di
chiunque ne avesse bisogno.**